



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



per il tuo futuro

Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

Sistema Informativo Excelsior

Sintesi dei principali risultati - 2011

Provincia di Latina



SOMMARIO

<u>Le evoluzioni del mercato del lavoro</u>	4
<u>Le previsioni per settore di attività</u>	8
<u>Le tipologie contrattuali</u>	10
<u>Le assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali</u>	13
<u>Le assunzioni non stagionali: le figure professionali più richieste</u>	15
<u>Le principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali</u>	17
<u>Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro</u>	22
<u>Le competenze richieste</u>	24
<u>Assunzioni a tempo determinato stagionali</u>	26
<u>“Ai primi posti”</u>	27
<u>Allegato 1.</u>	28

Anche quest'anno Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro ha reso noti i dati dell'indagine *Excelsior*, per il 2011, riguardante un campione di 100 mila aziende italiane con almeno un addetto dipendente. A partire da quest'anno, per la prima volta, Unioncamere effettua tale rilevazione con cadenza trimestrale, e tutti i dati a livello nazionale e provinciale sono reperibili su:

<http://excelsior.unioncamere.net> oppure www.cliclavoro.gov.it.

A titolo di premessa deve essere fatto presente che la rilevazione è stata effettuata durante il primo semestre del 2011, per cui alcune conclusioni che vengono tratte dai dati risultanti, potrebbero contrastare con la situazione reale venutasi a creare successivamente alla recrudescenza della crisi finanziaria che ha caratterizzato l'estate e che, secondo le ultime dichiarazioni rilasciate in agosto dalla stessa Unioncamere, ha portato a rivedere al ribasso le stime precedentemente formulate dalle imprese. In ogni caso, tali rilevazioni possono essere comunque utili al fine di disegnare un quadro tendenziale riguardo al mercato del lavoro, mettendo in evidenza quali sono le tipologie di manodopera e le figure professionali più ricercate dalle imprese ed i livelli di qualificazione richiesti.

Il quadro nazionale

E' noto che il mercato del lavoro sia influenzato dalla capacità di crescita del paese ed in questo senso la bassa crescita del PIL, non determina certamente un aumento dei tassi occupazionali. La crescita ovviamente è collegata alla domanda di beni e servizi, per cui se la domanda non aumenta, anche la crescita, ovviamente, ne risente. Questo in Italia si riscontra in maggior parte per la poca dinamicità della domanda interna che stenta a risalire dopo le crisi finanziarie degli ultimi 2/3 anni. Si potrebbe obiettare che tale problema non è solamente italiano, ma investe buona parte del mondo occidentale e ciò è innegabile, ma dal confronto con altre realtà si evidenziano differenze sostanziali sul modo di affrontare tali difficili sfide per il presente e soprattutto per il futuro.

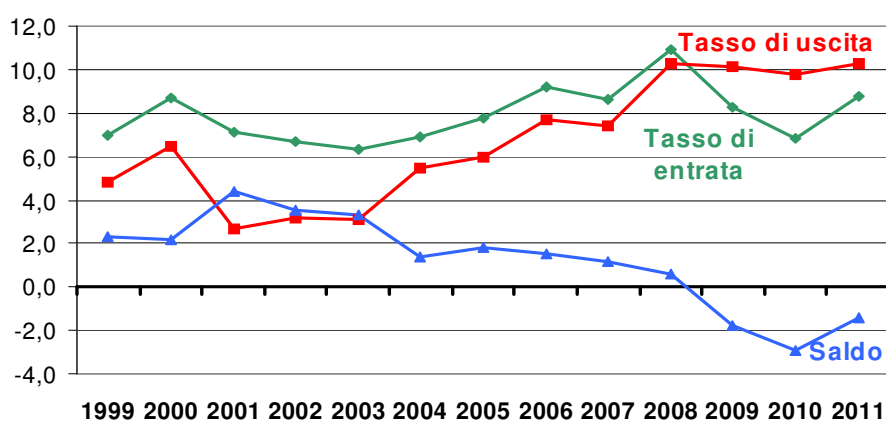
Tralasciamo, ora, tali tematiche che esulano da questa ricerca ed andiamo ad esaminare i flussi previsti nel mercato del lavoro per il 2011. Nel corso dell'anno le imprese italiane prevedono di assumere circa 846.000 unità, quasi un terzo delle quali (31,6%) a tempo indeterminato e meno di un terzo (29,7%) a tempo determinato a carattere stagionale. Le restanti assunzioni sono suddivise tra apprendistato, finalizzate alla copertura di picchi produttivi, inserimento ecc...In ogni caso le imprese italiane che prevedono assunzioni nel corso di quest'anno sono il 22,5%, dato in netta crescita se messo in relazione a quello rilevato lo scorso anno (18,6%). Il dato, in valore assoluto registrato dalla rilevazione, per il 2011 è superiore a quello dello scorso anno in cui si prevedevano entrate per poco più di 802.000 unità. Di queste assunzioni previste nel Paese, più di due terzi (circa 595.000) non hanno carattere stagionale; inoltre, per più del 56% sono assunzioni che richiedono una specificata esperienza e circa 1/5 di esse sono considerate di difficile reperimento, sia per ridotto numero di candidati, che per inadeguatezza degli stessi, con un tempo di ricerca medio di circa 4 mesi. Tali dati comunque sono migliori di quelli fatti riscontrare lo scorso anno sia in termini di valori assoluti che relativi. Ciò potrebbe essere un primo indizio positivo di un miglioramento nel campo dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche se d'altro canto deve farsi invece notare un peggioramento nel campo della difficoltà di reperimento collegata alla carenza del sistema formativo. Riguardo alle difficoltà connesse all'inadeguatezza dei candidati, il motivo principale è legato alla mancanza di qualifica professionale e di esperienza, che, tra l'altro, risulta in peggioramento rispetto allo scorso anno. Da queste sommarie considerazioni si evince una carenza sotto il profilo formativo abbastanza preoccupante, perché indica una necessità di intervenire a livello scolastico/professionale in modo sostanziale al fine di favorire la creazione di quelle professionalità richieste dalle imprese e che sul mercato non vengono trovate. In questo senso si potranno avere delle risposte nel prossimo futuro, in merito alla efficacia delle politiche formative, alla luce della riforma scolastica introdotta negli ultimi anni.

Close up sulla Provincia

L'esame dei dati riguardanti la provincia di Latina per il 2011, evidenzia un saldo occupazionale negativo di circa 1.200 unità, determinato dalla differenza tra le 7.420 nuove assunzioni previste e le 8620 uscite dal mercato del lavoro.

Anche nell'anno in corso, dunque il tessuto produttivo della provincia si attende un complessivo ridimensionamento degli organici, sebbene in misura più contenuta rispetto all'annualità precedente in cui il saldo, negativo per circa 2.400 unità, ha raggiunto il punto di minimo nella serie storica di seguito illustrata.

**graf. 1 Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina
Serie storica Anni 1999-2011**

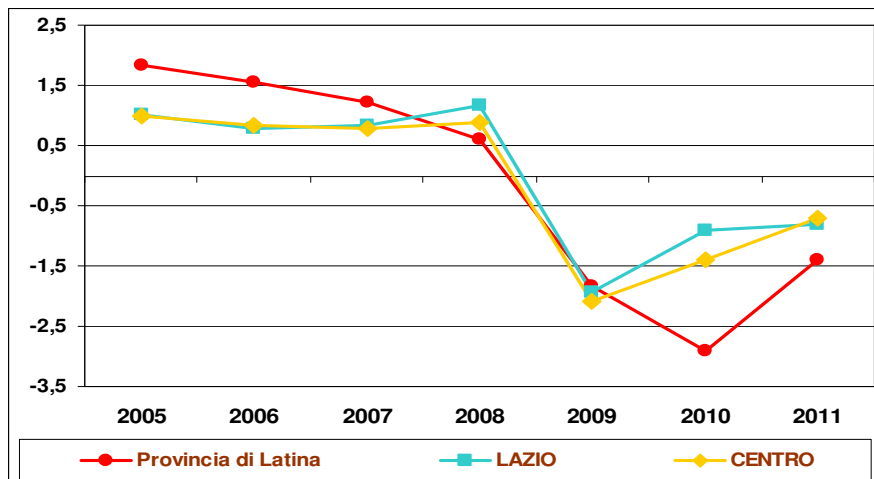


Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Le opinioni delle imprese, dunque, rilevate, come già sottolineato in premessa, in un momento in cui si avvertivano segnali di una ripresa, smentiti successivamente nei mesi successivi, sembravano cogliere le tendenze di fondo, determinando l'attenuazione del trend negativo che ha caratterizzato gli scorsi anni, con un tasso in entrata dell'8,8%, in recupero, ed un tasso in uscita del 10,3%, pressoché stazionario; il che ha determinato un saldo percentuale negativo del -1,4%, laddove lo scorso anno si attestava al -2,9%.

Tuttavia, occorre sottolineare che le risultanze su esposte collocano la provincia di Latina al di sotto dei valori regionali (-0,8% il saldo) e dell'aggregazione territoriale relativa all'Italia Centrale (-0,7%), confermando una situazione di maggiore difficoltà per l'occupazione locale.

graf. 2 Saldo previsto in provincia di Latina, Lazio e Italia centrale
Serie storica Anni 2005-2011



Fonte: elaborazione Osseffare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

La disaggregazione delle principali tendenze per classi dimensionali relativa a Latina e provincia, viene illustrata nella seguente tabella:

tab. 1 – Movimenti e tassi previsti per classe dimensionale - Latina

Classe dimensionale	Movimenti previsti nel 2011*			Tassi previsti nel 2011			Tassi previsti nel 2010		
	Entrata	Uscita	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
1 - 9 dipendenti	3.760	4.300	-530	12,0	13,7	-1,7	5,1	9,8	-4,7
10 - 49 dipendenti	2.350	2.700	-350	10,7	12,2	-1,6	12,0	13,3	-1,3
50 dipendenti e oltre	1.300	1.630	-330	4,3	5,3	-1,1	5,0	7,0	-2,0

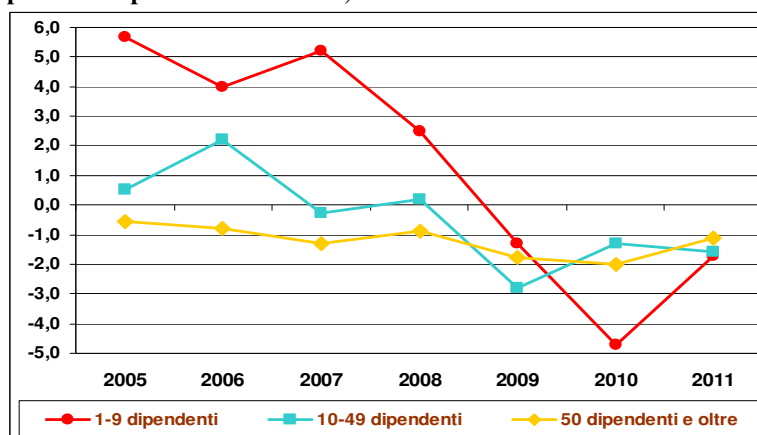
Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. I dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Rispetto ai valori minimi raggiunti lo scorso anno, emerge in maniera netta il significativo incremento del tasso di entrata riscontrato per le imprese di minori dimensioni (5,1%, a fronte del 12,0% attuale), che in passato contribuivano in maggior misura a creare posti di lavoro nella nostra provincia, mentre negli ultimi anni hanno perso progressivamente tale “capacità”.

Tali dinamiche determinano una decisa inversione del saldo tra entrate e uscite nelle imprese di minore dimensione, come emerge dal grafico sotto riportato, sebbene i valori si confermino comunque in area negativa (-4,7%).

graf. 3 Saldo previsto in provincia di Latina, Lazio e Italia centrale Serie storica Anni 2005-2011



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ciò potrebbe essere spiegato dal fatto che le imprese di minore dimensione hanno in previsione l'intenzione di ricorrere maggiormente a forme di contratto a tempo determinato per fronteggiare le esigenze produttive nel corso l'anno; infatti, tale tipologia di imprese prevede di siglare per circa 1/3 delle assunzioni contratti a tempo determinato (a fronte del 22% dello scorso anno), mostrando nell'attuale contesto economico caratterizzato da forte incertezza, un interesse crescente per forme di impiego più flessibili. Dunque le "piccole" tornano ad essere le imprese che offrono maggiori opportunità di assunzione nella provincia, sebbene la flessibilità occupi "spazi" crescenti.

Le modalità di ricerca e selezione del personale discriminano fortemente i comportamenti delle imprese: nelle realtà minori (al di sotto dei 50 dipendenti) si preferisce assumere facendo ricorso alla conoscenza diretta e ciò soprattutto nel commercio; mentre per quelle di dimensioni superiori il canale preferito è quello delle banche dati aziendali, probabilmente perché queste garantiscono una maggiore affidabilità dei candidati da assumere, in quanto lo *screening* così effettuato, assicura una migliore rispondenza della figura selezionata alla posizione richiesta in termini di formazione, qualificazione ed esperienza.

Per concludere, in Provincia di Latina le imprese che hanno in previsione assunzioni durante il 2011 sono il 25,5% del totale, dato in netto miglioramento rispetto al 2010 dove erano soltanto il 14,7% e comunque da prendere con cautela in considerazioni del significativo peggioramento delle tendenze economiche rilevate in corso d'anno per l'intero Paese.

Inoltre, è interessante andare ad esaminare le motivazioni per cui sono previste nuove assunzioni. In questo senso si evidenzia un 36% di nuove assunzioni previste in sostituzione di dipendenti indisponibili (in questa categoria sono compresi i lavoratori in uscita, cioè coloro che andranno in pensione, in maternità, malattia), con un incremento notevole rispetto allo scorso anno (30,5%) e in particolar modo nel settore delle costruzioni e del commercio. Ciò può far supporre un turn over in atto, legato ad un probabile ricambio generazionale.

I motivi principali per cui le aziende in provincia di Latina dichiarano di non prevedere assunzioni durante l'anno 2011 sono in maggior parte determinati dal fatto che la dimensione dell'organico viene considerata adeguata (75,4% la quota), per cui i dipendenti presenti rispondono alle esigenze aziendali; mentre il calo della domanda o la sua incertezza influiscono nel 13,8% dei casi sulla intenzione di non assumere, in misura dunque sensibilmente inferiore rispetto allo scorso anno (21% dei casi), dimostrando dunque che le imprese si sono riorganizzate, ridimensionando i propri organici.

Le previsioni per settore di attività

Il saldo complessivo (-1,4%) tra flussi in entrata e in uscita è la sintesi di una variabilità intersettoriale piuttosto contenuta nei servizi, più evidente nel comparto industriale. Infatti tra le industrie spiccano i valori negativi delle costruzioni (-3% il saldo) e delle industrie dei metalli e della chimica (-2,5% il saldo); tuttavia tali valori sono in netto miglioramento rispetto alle pesanti flessioni rilevate nella scorsa edizione della ricerca (i saldi si attestavano rispettivamente al -6,3% e al -4,2%).

tab. 2 –Imprese che prevedono assunzioni e tassi previsti per settore di attività - Latina

	Movimenti previsti nel 2011*			Tassi previsti nel 2011**			
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	Saldo 2010
TOTALE	7.420	8.620	-1.210	8,8	10,3	-1,4	-2,9
INDUSTRIA	2.690	3.420	-730	6,9	8,8	-1,9	-4,1
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, l	660	700	-40	12,5	13,1	-0,7	-3,4
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-l	460	830	-370	3,1	5,5	-2,5	-4,2
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed e	270	270	10	4,8	4,6	0,1	-0,7
Public utilities	60	60	0	3,5	3,4	0,1	-1,1
Costruzioni	1.240	1.570	-330	11,1	14,1	-3,0	-6,3
SERVIZI	4.720	5.200	-480	10,5	11,6	-1,1	-1,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comn	1.420	1.660	-240	9,1	10,6	-1,5	-2,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e :	1.630	1.690	-60	28,0	29,0	-1,0	-5,5
Trasporti e attività connesse	280	360	-90	5,5	7,1	-1,7	-3,8
Servizi finanziari e attività postali	160	180	-20	3,8	4,4	-0,5	-2,6
Servizi di informazione e servizi avanzati	130	160	-30	3,4	4,2	-0,8	-1,4
Servizi operativi	380	390	0	9,6	9,7	-0,1	
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,	570	610	-40	10,8	11,5	-0,7	2,4
Altri servizi alle persone	150	150	0	12,5	12,5	0,1	2,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. I dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

**I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dall'esame per macrosettori, l'Industria per il 2011 prevede di procedere ad assunzioni per 2.690 unità (contro le 1.900 previste lo scorso anno) a fronte di 3.420 uscite programmate (dove invece lo scorso anno erano 3.440), evidenziando per lo meno nelle intenzioni di inizio anno una inversione di tendenza, probabilmente sovrastimata rispetto all'accentuarsi della crisi economica verificatasi in corso d'anno.

Le costruzioni permangono in area fortemente negativa, confermando il saldo peggiore (-3,0%), sebbene si sia dimezzato rispetto allo scorso anno.

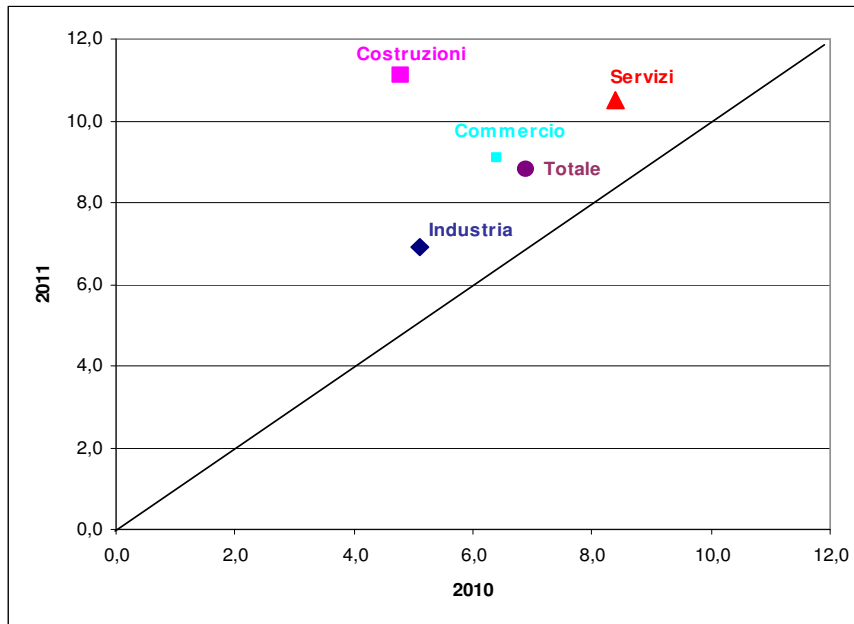
Altrettanto avviene per i Servizi, con un valore di previsione in entrata di 4.720 unità a fronte di 5.200 uscite, per un saldo negativo in valore assoluto di -480 unità, circa la metà dello scorso anno.

Il confronto intersettoriale dei tassi di entrata occupazionali nell'ultimo biennio è indicato nel grafico seguente: il posizionamento di tutti i comparti di attività al di sopra della diagonale (che indica

l'eguaglianza dei valori nelle due annualità considerate) dimostra appunto la diffusa previsione di un maggior numero di ingressi negli organici aziendali rispetto al 2010.

Tra l'altro, il grafico consente di valutare il posizionamento intersettoriale in funzione del tasso di entrata, valore che essendo normalizzato elimina l'influenza della dimensione settoriale e consente confronti tra settori con peso relativo diverso.

**graf. 4 Tasso di entrata previsto per settori di attività in provincia di Latina
Anni 2010-2011**



Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Oltre alle costruzioni che, come già sottolineato, al netto delle cessazioni confermano la peggiore performance, le occasioni di impiego più numerose sono offerte dalle imprese dei servizi, in particolare nelle attività turistico-commerciali.

Nello specifico, il settore alberghiero e la ristorazione mostrano rispetto allo scorso anno un saldo sempre negativo, ma in sensibile contenimento (il saldo tra ingressi ed uscite si attesta sulle -60 unità, mentre nel 2010 erano -290). In ogni caso questo è un settore che più di ogni altro risente dei fattori stagionali e perciò potrà essere valutato in maniera corretta solo alla fine della stagione estiva. Da evidenziare in termini peggiorativi rispetto al 2010, il settore dei servizi sanitari, intrattenimento e altri servizi alla persona che lo scorso anno avevano invece registrato tutti saldi positivi. Discreto il miglioramento del settore del commercio rispetto all'annualità precedente, anche se il saldo si conferma in area negativa (-240 unità, a fronte di -350 del 2010).

Assunzioni per tipologia contrattuale

Un altro indicatore utile per valutare le principali tendenze del mercato del lavoro locale può essere tratto dall'esame delle tipologie dei contratti di ingresso per le nuove assunzioni previste, poiché da ciò si possono trarre elementi per capire in che direzione si muove il mercato del lavoro nella nostra provincia.

Dopo qualche anno in cui le assunzioni a tempo indeterminato sembravano essere diventate sempre più una chimera, nel 2011 si assiste ad una inversione di tendenza che lascia intravedere qualche timido segnale positivo. Infatti nei programmi occupazionali delle imprese cresce, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, la quota delle assunzioni previste a tempo indeterminato, attestandosi al 26,3%, in leggero incremento rispetto all'annualità precedente (25,8% la quota); tuttavia, sempre non trascurando l'evidente peggioramento della congiuntura economica nei mesi successivi alla rilevazione, il significato della variazione risulta più evidente se disaggregata per settore di attività. In questo senso, l'incremento di tale tipologia contrattuale è determinato soprattutto dalle assunzioni previste nell'Industria, che dal 33,6% del 2010 raggiungono quest'anno quota 36,4%; contribuisce a tale risultato l'incremento notevole nella trasformazione alimentare dove, secondo le ottimistiche previsioni formulate nel primo trimestre 2011, il tempo indeterminato avrebbe spiegato, laddove gli scenari economici non fossero considerevolmente peggiorati, circa ¼ dei nuovi contratti, a fronte di una quota nettamente inferiore nell'annualità precedente (15,9%). Lo stesso dicasi per le nuove assunzioni nelle costruzioni (47,2% del 2011, a fronte del 41,2% del 2010).

A fronte di queste note positive deve, però, essere messo in evidenza il forte decremento delle assunzioni a tempo indeterminato riscontrabile nelle industrie dei metalli e della chimico-plastica, che già nella prima porzione d'anno prevedevano il dimezzamento della quota dei contratti a tempo determinato (22,7%, rispetto al 44,7% dello scorso anno), con il contestuale aumento delle assunzioni a tempo determinato di carattere stagionale, nell'evidente finalità di ridurre i costi.

Diversamente, nei servizi, nonostante la previsione di un complessivo incremento delle assunzioni, condizionata dalle migliori performance di inizio anno (+19% la variazione), comunque si registra una diffusa flessione dei contratti a tempo indeterminato (20,5% la quota, a fronte del 21,8% del 2010) a favore di una maggiore stagionalità delle assunzioni. D'altronde, quello dei servizi è un campo che ricomprende settori legati ad attività di carattere stagionale, quali l'alberghiero e la ristorazione, che registrano una brusca flessione delle previsioni di ingresso a tempo indeterminato, per entrambi intorno al -50%.

Un dato significativo da non sottovalutare è l'accresciuto ricorso al contratto di Apprendistato soprattutto nell'industria, dove viene indicato per il 13,5% delle assunzioni previste per il 2011, a fronte di un irrisorio 4,2% rilevato lo scorso anno, con una forte prevalenza nell'edilizia (26% la quota). Di rilievo anche l'incremento registrato nelle attività finanziarie, dove l'apprendistato riesce a spiegare il 12% delle previsioni di assunzioni non stagionali (2,8% nel 2010). Tali tendenze le si può attribuire in parte anche all'ampio dibattito cui si è assistito nell'ultimo biennio in materia di apprendistato, conclusosi con la riforma di tale tipologia contrattuale introdotta recentemente con il Testo Unico, il D.lgs 167/2011; la nuova normativa prevede che l'apprendistato diventi il canale tipico di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso un contratto di qualità che coniughi formazione e continuità occupazionale. La riforma offre dunque alle imprese la possibilità di formare lavoratori internamente, in modo da creare le figure professionali di cui hanno bisogno e, contestualmente, di usufruire di vantaggi contributivi; offre inoltre ai giovani un nuovo strumento per entrare nel mondo del lavoro.

Il quadro riassuntivo è evidenziato nella seguente tabella:

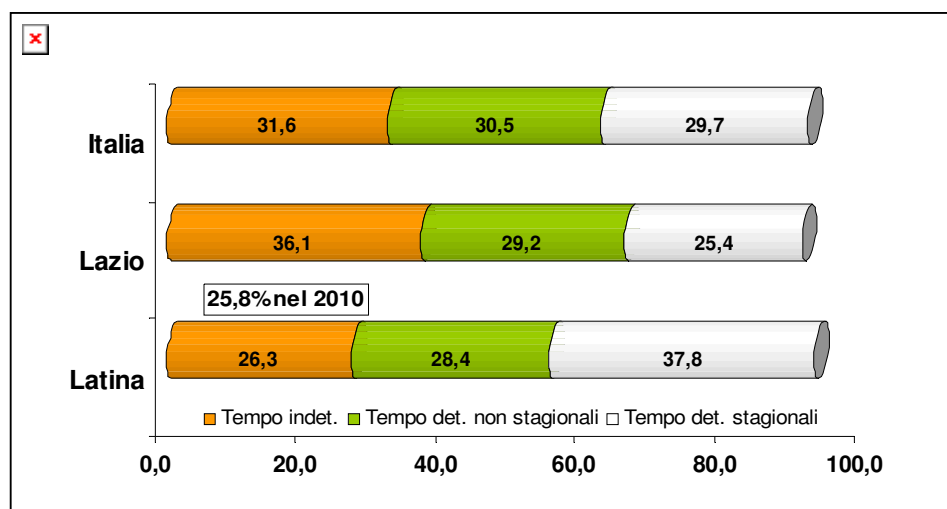
tab. 3 –Assunzioni previste dalle imprese per il 2011 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale – Latina

	Totale assunzioni (v.a.)*	di cui assunzioni non stagionali per tipo di contratto (valori %)							Altri contratti	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
		tempo inde-terminato	appren-distato	inse-rimento	tempo det. finalizzati alla prova di nuovo pers.	tempo det. finalizzati alla sostit. temporanea di perso-nale**	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività			
TOTALE	7.420	26,3	6,6	0,6	5,4	10,9	12,1	0,4	37,8	
INDUSTRIA	2.690	36,4	13,5	0,9	3,3	5,9	20,6	0,4	19,0	
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-sta	660	26,4	1,4	0,0	3,6	4,7	5,9	0,2	57,9	
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non met	460	22,7	2,4	1,7	6,6	15,3	34,3	1,1	15,9	
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tras	270	35,8	6,2	4,4	4,0	5,5	25,9	1,1	17,2	
Public utilities	60	31,1	9,8	6,6	3,3	23,0	13,1	1,6	11,5	
Costruzioni	1.240	47,2	26,0	0,0	1,9	2,3	22,5	0,0	0,2	
SERVIZI	4.720	20,5	2,6	0,5	6,6	13,8	7,3	0,4	48,4	
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	1.420	23,2	2,2	1,1	8,9	22,1	4,2	0,2	38,1	
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	1.630	2,3	0,0	0,0	6,4	5,5	3,7	0,0	82,1	
Trasporti e attività connesse	280	31,6	0,4	0,0	4,0	17,8	25,1	0,4	20,7	
Servizi finanziari e attività postali	160	43,0	12,0	1,3	7,0	9,5	4,4	0,0	22,8	
Servizi di informazione e servizi avanzati	130	44,4	5,3	3,8	18,8	3,8	20,3	0,0	3,8	
Servizi operativi	380	36,6	0,8	0,0	4,2	20,4	11,0	0,0	27,2	
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e di	570	38,2	0,5	0,0	1,4	15,1	10,9	2,5	31,4	
Altri servizi alle persone	150	17,6	37,3	0,0	5,9	9,8	12,4	0,0	17,0	

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il confronto territoriale conferma la più accentuata stagionalità del mercato del lavoro in provincia di Latina, a prevalente discapito dell'impiego a tempo indeterminato; tra l'altro, il differenziale rispetto ai valori regionali si riduce in ragione del peggioramento delle prospettive occupazionali laziali.

graf. 5 Assunzioni previste per tipologie contrattuali: distribuzione e confronti territoriali (valori %)



Fonte: elaborazione Osserefare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Al riguardo preme sottolineare che la questione della stagionalizzazione del mercato del lavoro locale si è andata accentuando con l'avviarsi dell'attuale crisi economica: a cavallo tra il 2008 e il 2009 la componente stagionale guadagna circa 10 punti percentuali sia a Latina che in Italia; il Lazio raggiunge la stessa performance con un paio di anni di ritardo.

Senz'altro intervengono su tali dinamiche i servizi caratterizzati dalla stagionalità delle performance, come avviene per il comparto turistico, più ampiamente diffuso in provincia di Latina che nel Lazio, ma va da se che la crisi non ha determinato alcun effetto sulle stagioni, ma senz'altro ha modificato le abitudini di consumo della popolazione. Inoltre, il cambiamento più significativo è da attribuirsi al comportamento dell'*industria in senso stretto* e del *commercio*, che oggi mostrano una maggiore elasticità del mercato del lavoro riferita non solo alla componente stagionale, ma anche i picchi di produzione, essendo tale comportamento "fisiologico" in relazione all'attuale trend economico.

Per quanto attiene alla dimensione delle imprese, i contratti a tempo **indeterminato** prevalgono nella classe maggiore, oltre i 50 dipendenti, con una percentuale del 29,3% del totale delle assunzioni previste per il 2011, in leggera crescita rispetto alle previsioni relative all'annualità precedente (28,6% la quota).

Lo spostamento più evidente lo si rileva in relazione al crollo delle assunzioni a tempo indeterminato previsto dalle imprese più piccole, da 1 a 9 dipendenti: dal 40,7% del 2010 le attese scendono bruscamente al 28,2% di quest'anno; il che lascia intendere che le dinamiche a consuntivo saranno ancor più pesanti.

Aumenta invece in maniera considerevole la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato, per la classe dimensionale intermedia (21,4% del 2011, contro il 14,4% dello scorso anno), in un contesto, tra l'altro, di riduzione degli organici previsto da tale classe dimensionale di imprese (-7,5% le assunzioni complessive).

I settori che prevedono più contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni non stagionali sono le Costruzioni nelle imprese di più piccole dimensioni (51,2% la quota) e i Servizi nella classe dimensionale di imprese ricompresa tra 10 e 49 dipendenti.

Diversamente, il ricorso maggiore ai contratti a tempo **determinato** avviene nel Commercio e negli Altri servizi, prevalentemente a carattere stagionale. Con il 25,6% le assunzioni part-time si collocano pressochè in linea con i valori dello scorso anno (26,4%).

Di seguito la tabella per tipologie contrattuali:

tab. 4 – Assunzioni previste per tipologie contrattuali e classe dimensionale delle imprese

CLASSE DIMENSIONALE	Totale assunzioni (v.a.)*	di cui assunzioni non stagionali per tipo di contratto (valori %)							Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
		tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo det. finalizzati alla prova di nuovo pers.	tempo det. finalizzati alla sostit. temporanea di personale**	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	
1-9 dipendenti	3.760	28,2	10,5	0,3	7,3	14,4	6,9	0,4	32,0
10-49 dipendenti	2.350	21,4	2,1	0,9	2,5	5,0	13,1	0,2	54,9
50 dipendenti e oltre	1.300	29,3	3,2	1,2	5,3	11,5	25,4	0,8	23,3

(*) Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(**) Per maternità, aspettative, ferie, malattie.

Esperienza richiesta e difficoltà di reperimento.

Numerosi sono i dati resi disponibili da Unioncamere e tra gli altri vengono evidenziate anche le difficoltà nel reperire personale da parte delle imprese. Tale informazione merita di essere esaminata, perché oltre ad offrire spunti interessanti in merito alle professionalità più richieste, allo stesso tempo consente di indagare i motivi per i quali tali richieste non trovano risposta.

Per prima cosa deve dirsi che sul totale delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese l'esperienza è richiesta nel 48,8 % dei casi, con un sensibile calo rispetto a quanto emerso lo scorso anno (60,6%); ciò probabilmente implica che sotto il profilo qualitativo i possibili posti di lavoro offerti dalle imprese locali sono di livello inferiore.

La maggiore esperienza richiesta la si riscontra, per quanto riguarda l'Industria, nel comparto "*Meccanica, macchine elettriche ed elettroniche*" (con il 66,1% dei casi) e per ciò che concerne il terziario, come poteva facilmente prevedersi, nel campo dei *Servizi più avanzati*, dove le competenze pregresse sono richieste nel 79,7% dei casi.

I settori nei quali l'esperienza è meno importante sono: nell'Industria, il comparto costruzioni, e nei Servizi, le attività turistiche, quali il comparto ricettivo e la ristorazione.

Se andiamo ad esaminare le difficoltà che incontrano le aziende nella ricerca di personale, vediamo dei risultati interessanti: in primo luogo oltre il 30% delle assunzioni non stagionali previste per il 2011 dalle aziende nella provincia sono considerate di difficile reperimento. Il picco più elevato nell'Industria, dove la maggiore difficoltà a trovare candidati idonei per i lavori disponibili si manifesta nelle *costruzioni*, in prevalenza a causa dell'inadeguatezza riscontrata nei candidati; ciò spiegherebbe il maggior ricorso al tempo indeterminato, come sottolineato nei paragrafi precedenti, quale "garanzia" per mantenere in azienda le competenze ritenute indispensabili. Altrettanto vale per i settori della "*Meccanica, macchine elettriche ed elettroniche*" che oltre all'inadeguatezza dei candidati, dichiarano la carenza degli stessi.

Per quanto riguarda i Servizi, le maggiori difficoltà di reperimento si riscontrano nelle attività di "*Assistenza, istruzione e attività di intrattenimento*" e negli "*Altri servizi alle persone*", per entrambi quantificate in oltre il 40% delle assunzioni previste.

Ciò che lascia più perplessi è l'elevata difficoltà nel reperire personale espressa dalle imprese operanti nel settore della ristorazione e servizi turistici (nel 37,3% dei casi) che, tra l'altro, come già sottolineato, non considerano rilevante l'esperienza pregressa. In tale contesto ciò che lascia ancor più sconcertati è la motivazione di questa inadeguatezza, cioè la "*mancaanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione richiesta*", indicata nel 94,5% dei casi!. E non stiamo parlando di ruoli manageriali oppure di direttori di stabilimento...

In tale contesto, occorre evidenziare anche la maggiore difficoltà di reperimento nel settore del commercio, a causa delle aspettative superiori o diverse dei candidati rispetto a quanto il mercato è in grado di offrire loro (95,1% dei casi).

Disaggregando per classe dimensionale, la difficoltà di reperimento di figure lavorative richieste dalle imprese sono più elevate nelle realtà medio-piccole (intorno al 34% dei casi), mentre tale problema è meno "ingombrante" nelle aziende di maggiori dimensioni (17,2% dei casi).

Il raffronto con le realtà al di fuori della provincia mostra un differenziale piuttosto significativo che va considerato quale campanello d'allarme; infatti, **nonostante la crisi, le aziende locali confermano maggiori difficoltà a reperire personale, rispetto a quanto avvenga nel Lazio ed in Italia**, dove tale problema si è fortemente ridimensionato: la quota di figure di difficile reperimento si è ridotta al 19% dei casi, a fronte del 26% rilevato nell'annualità precedentemente.

In sintesi, le considerazioni sopra esposte dimostrerebbero che tale criticità rappresenti un'ulteriore caratteristica del mercato del lavoro locale, che col tempo si sta accentuando, in ragione di una più marcata inadeguatezza dei candidati (la quota del 22% risulta essere più che doppia rispetto ai valori regionali e nazionali), lamentata dalle nostre aziende.

Il ridotto numero di candidati pesa in misura più consistente nei *Servizi avanzati e dell'informazione* e nell'industria delle costruzioni e del settore "*Meccanica, macchine elettriche ed elettroniche*", in ragione della scarsa diffusione delle competenze.

Uomini, donne e classi di età.

Sempre riguardo alle assunzioni non stagionali andiamo ad esaminare le opportunità esistenti per gli uomini e per le donne. In questo senso deve rilevarsi un aumento notevole delle opportunità per gli uomini, che nel 2011 vengono preferiti per il 51,5% delle assunzioni (rispetto al 41,7% della precedente annualità), contro il 15,1% di occasioni per le donne. Le imprese non dichiarano alcuna preferenza di genere per circa 1/3 delle assunzioni (41,2% nel 2010).

Gli uomini sono ricercati in maggioranza nell'Industria e in special modo, come è peraltro da attendersi, nelle costruzioni (92,2%); diversamente i servizi destinano maggiori opportunità al genere maschile nel settore dei "*Trasporti e attività connesse*". Le maggiori opportunità per le donne sono nel terziario, sia nei "*Servizi operativi*", che dei settori della "*Sanità, assistenza istruzione, attività artistiche e di intrattenimento*", nonché nei "*Servizi alle persone*".

La cosa che salta agli occhi immediatamente da un raffronto con i dati rilevati per il Paese e per la Regione, è rappresentata dal fatto che la ricerca di personale in Provincia di Latina ha una connotazione molto spiccata per il sesso maschile rispetto alle altre realtà osservate. Questo è un dato che viene sicuramente influenzato dal peso che ha il settore delle Costruzioni sul totale delle assunzioni non stagionali previste.

Per ciò che concerne l'età richiesta dalle imprese in relazione alle assunzioni prospettate, la classe di età preferita è quella che va dai 25 ai 29 anni (29,0%), seguita dalla successiva classe di età, che va dai 30 ai 44 anni (25,1%). Tali indicazioni sono pressochè in linea con i valori dello scorso anno.

Diversamente, si evidenzia un decremento per la classe di età più giovane, fino a 24 anni, che nel 2011 ha il 5,4% di opportunità, a fronte del 7,8% del 2010. Le maggiori opportunità per i più giovani vengono registrate nel campo dei Servizi e nello specifico nei servizi alla persona. Non viene considerato come elemento fondamentale l'età nel 37,1% dei casi (34,7% lo scorso anno).

Nelle tabelle seguenti abbiamo il quadro completo di quanto qui sopra riassunto.

tab. 5 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività e classe dimensionale

	Assunzioni non stagionali 2011 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti
TOTALE	4.620	51,5	15,1	33,3
INDUSTRIA	2.180	73,6	6,5	19,8
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-sta	280	41,6	23,3	35,1
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non me	390	42,3	8,3	49,4
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tra	230	64,3	6,2	29,5
Public utilities	50	75,9	5,6	18,5
Costruzioni	1.240	92,2	2,3	5,5
SERVIZI	2.440	31,7	22,9	45,4
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	880	36,1	18,6	45,3
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	290	17,1	14,7	68,2
Trasporti e attività connesse	220	78,0	9,2	12,8
Servizi finanziari e attività postali	120	11,5	10,7	77,9
Servizi di informazione e servizi avanzati	130	27,3	11,7	60,9
Servizi operativi	280	9,0	41,2	49,8
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e d	390	37,3	32,7	29,9
Altri servizi alle persone	130	11,8	47,2	40,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	2.560	56,2	17,0	26,7
10-49 dipendenti	1.060	67,1	15,7	17,1
50 dipendenti e oltre	1.000	22,9	9,6	67,5
LAZIO	55.000	30,3	14,8	54,9
CENTRO	121.290	34,2	17,1	48,7
ITALIA	595.160	38,1	18,0	43,8

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

tab. 6 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011 per classi di età, settore di attività e classe dimensionale

	Assunzioni non stag. 2011 (v.a.)*	Classi di età (valori %)				
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45 anni e oltre	Non rilevante
TOTALE	4.620	5,4	29,0	25,1	3,4	37,1
INDUSTRIA	2.180	2,3	27,0	25,3	4,7	40,7
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-stan	280	0,7	19,7	28,7	4,7	46,2
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non met	390	3,4	19,7	28,8	1,6	46,5
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tras	230	12,3	20,7	41,9	2,6	22,5
Public utilities	50	11,1	13,0	22,2	7,4	46,3
Costruzioni	1.240	0,1	32,7	20,5	5,9	40,7
SERVIZI	2.440	8,2	30,8	25,0	2,2	33,8
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	880	5,6	23,0	24,1	3,1	44,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	290	11,3	23,3	52,7	0,0	12,7
Trasporti e attività connesse	220	13,8	11,5	32,1	0,0	42,7
Servizi finanziari e attività postali	120	1,6	40,2	41,8	2,5	13,9
Servizi di informazione e servizi avanzati	130	3,9	39,1	21,9	17,2	18,0
Servizi operativi	280	5,0	41,2	26,2	0,7	26,9
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e div	390	0,0	52,4	2,8	0,0	44,8
Altri servizi alle persone	130	52,0	28,3	7,1	0,0	12,6
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	2.560	5,2	28,7	25,8	2,0	38,3
10-49 dipendenti	1.060	7,3	25,3	21,4	9,4	36,6
50 dipendenti e oltre	1.000	3,9	33,8	27,3	0,5	34,5
LAZIO	55.000	8,5	27,5	27,5	2,8	33,6
CENTRO	121.290	9,2	26,5	23,7	3,3	37,3
ITALIA	595.160	8,9	26,1	23,4	3,4	38,2

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le prospettive di assunzione per gli immigrati

In una situazione di difficoltà diffusa per il mercato del lavoro, è ovvio che anche le opportunità di lavoro per gli immigrati ne risentano. Infatti, il numero di assunzioni non stagionali di personale immigrato previste si dimezza: se nel 2011 si va da un minimo di 310 ad un massimo di 410 unità, lo scorso anno la stessa rilevazione aveva fatto riscontrare un intervallo che variava da un minimo di 490 ad un massimo di 710 unità. Le tendenze nel Lazio ed in Italia concordano nel segno, ossia descrivono anch'esse la previsioni di un minor impiego di personale immigrato, sebbene la flessione sia più contenuta, in quanto si attesta intorno ai 5 punti percentuali.

I settori nei quali vengono segnalate le “maggiori” opportunità in valore assoluto per gli immigrati sono i Servizi, in particolare il Commercio, che indica la previsione di 100 possibili assunzioni; diversamente nell’Industria le maggiori occasioni di impiego vengono offerte dal comparto alimentare. Nella maggior parte dei casi viene riscontrata dalle imprese la necessità di formazione del personale immigrato, con un picco nelle costruzioni e nei servizi di assistenza.

Per quanto attiene al profilo dimensionale sono le imprese di piccole dimensioni (1-9 dipendenti) quelle che prevedono il maggior numero di assunzioni per gli immigrati, sia in termini assoluti che relativi.

Di seguito la tabella riassuntiva:

tab. 7 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011 di personale immigrato, per settore di attività e classe dimensionale

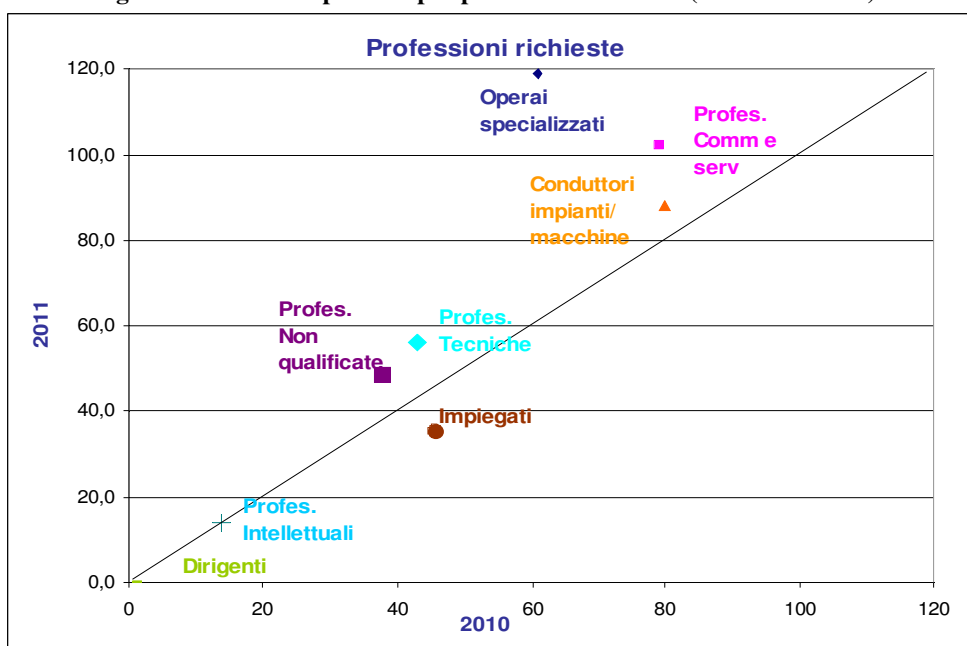
	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2011				di cui (% sul valore massimo)		
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specificata
TOTALE	310	6,7	410	8,9	86,3	33,9	37,6
INDUSTRIA	130	5,9	170	7,7	78,6	10,1	63,7
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-stan	70	26,5	80	28,7	60,0	11,3	83,8
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non meta	--	--	--	--	--	--	--
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tras	20	8,8	30	12,3	96,4	17,9	17,9
Public utilities	--	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	20	1,9	50	3,9	100,0	0,0	50,0
SERVIZI	180	7,4	240	9,9	91,7	50,4	19,4
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	100	11,6	100	11,7	93,2	80,6	0,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	--	--	--	--	--	--	--
Trasporti e attività connesse	20	10,6	30	12,8	92,9	39,3	10,7
Servizi finanziari e attività postali	--	--	--	--	--	--	--
Servizi di informazione e servizi avanzati	--	--	--	--	--	--	--
Servizi operativi	--	--	50	16,5	80,4	10,9	84,8
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e div	20	6,1	40	11,0	97,7	9,3	7,0
Altri servizi alle persone	--	--	--	--	--	--	--
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	210	8,1	240	9,4	88,3	46,7	27,1
10-49 dipendenti	70	6,1	80	7,7	75,6	18,3	57,3
50 dipendenti e oltre	40	3,8	90	8,8	90,9	13,6	47,7

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Figure richieste.

Quali sono le tipologie di lavoratori più ricercati e, quindi, quali sono le maggiori opportunità di lavoro offerte in Provincia? A questa domanda l'indagine Excelsior 2011 risponde, ribadendo ormai da anni, che la ricerca delle imprese è rivolta in primo luogo agli Operai specializzati (25,7% del totale delle assunzioni **non stagionali** previste), con un notevole incremento, tra l'altro, rispetto allo scorso anno (erano il 16,8%). Seguono i professionisti nel commercio e servizi (22%), sullo stesso livello dello scorso anno. In calo invece, rispetto allo scorso anno, la richiesta di conduttori di impianti e macchinari in generale e va segnalato che tale tipologia di lavoratori viene ricercata per lo più nelle public utilities per ciò che concerne l'Industria, e nei trasporti e attività connesse, nel campo dei Servizi. Gli operai specializzati naturalmente sono per lo più richiesti nell'Industria (51,9% delle assunzioni non stagionali) e, nel settore, le maggiori opportunità si evidenziano, come già rilevato anche in precedenza per le Costruzioni. Nei Servizi si ricercano per lo più professionisti del commercio (39,1% delle assunzioni), specialmente nel settore turistico-ricettivo (93,5% delle assunzioni non stagionali). Il quadro generale è esposto nel grafico sotto riportato:

graf. 6 Assunzioni previste per professioni richieste (valori in decine)



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

In netto calo rispetto allo scorso anno le opportunità di lavoro per i ruoli impiegatizi, che vengono ricercati dalle imprese solo per il 7,7% delle assunzioni previste nel 2011 (erano il 12,6% delle opportunità lo scorso anno). In questo ambito le maggiori opportunità si rilevano nei Servizi, e nello specifico per i “*Servizi finanziari e attività postali*”.

La richiesta di professioni tecniche si mantiene per lo più sui livelli dello scorso anno ed ovviamente esse vengono richieste nei Servizi, prevalentemente *informatici e avanzati*.

L'ulteriore disaggregazione settoriale è indicata nella tabella seguente:

tab. 8 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011 per grandi gruppi professionali, settore di attività e classe dimensionale

	Assunzioni		di cui: (valori %)						
	non stag. 2011 (v.a.)*	Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.620	0,1	3,1	12,1	7,7	22,0	25,7	19,0	10,3
INDUSTRIA	2.180	0,2	3,9	8,2	4,6	3,0	51,9	23,3	4,9
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-sta	280	0,0	1,8	5,0	9,7	19,7	26,9	30,8	6,1
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non met	390	1,0	16,4	13,2	3,4	0,5	23,6	40,8	1,0
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tra-	230	0,4	4,8	18,5	12,8	0,0	47,6	15,4	0,4
Public utilities	50	0,0	0,0	13,0	3,7	0,0	5,6	51,9	25,9
Costruzioni	1.240	0,0	0,5	5,3	2,3	0,6	69,2	16,4	5,7
SERVIZI	2.440	0,0	2,4	15,5	10,4	39,1	2,2	15,1	15,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	880	0,0	1,0	22,2	5,0	48,6	5,0	7,1	11,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	290	0,0	0,0	0,0	0,0	93,5	0,7	0,0	5,8
Trasporti e attività connesse	220	0,0	0,0	6,0	15,6	0,0	0,9	50,9	26,6
Servizi finanziari e attività postali	120	0,0	4,1	22,1	35,2	0,0	0,0	24,6	13,9
Servizi di informazione e servizi avanzati	130	0,0	32,0	39,1	22,7	1,6	3,1	1,6	0,0
Servizi operativi	280	0,0	0,4	12,9	16,1	16,5	0,7	1,8	51,6
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e di	390	0,0	0,5	14,1	13,6	25,6	0,0	36,6	9,7
Altri servizi alle persone	130	0,0	0,0	1,6	4,7	81,9	0,0	11,8	0,0
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	2.560	0,0	0,7	11,8	6,8	25,0	35,3	13,8	6,6
10-49 dipendenti	1.060	0,1	2,4	7,0	9,9	15,0	21,8	28,6	15,2
50 dipendenti e oltre	1.000	0,4	10,0	18,2	7,4	21,9	5,3	22,0	14,8

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come si può vedere dalla tabella su esposta, la maggiore richiesta di **operai specializzati** è espressa dalle imprese di dimensioni minori, mentre nelle realtà medio-grandi le figure più ricercate sono i conduttori di impianti e macchine.

Per quanto riguarda i livelli di istruzione, in relazione alle varie figure professionali ricercate, sono sempre meno le opportunità per i laureati: solo il 6,5% delle assunzioni nel 2011 richiede tale livello scolastico, contro il 9,9% del 2010; diviene dunque più significativo il differenziale rispetto alla media nazionale e regionale che si mantengono pressochè sugli stessi livelli dello scorso anno (rispettivamente 12% in Italia e 18% nel Lazio). Inoltre, la Laurea è richiesta prevalentemente nei Servizi avanzati, mentre sono in aumento le richieste di qualifica professionale.

Di poco inferiore allo scorso anno le richieste per i diplomati, diversamente aumentano leggermente le posizioni per cui non è richiesta nessuna formazione specifica ad ulteriore dimostrazione del ridimensionamento del livello qualitativo delle professioni ricercate (per oltre 1/3 delle nuove assunzioni le aziende non richiedono alcuna formazione specifica).

Scendendo nello specifico andiamo ad ora ad esaminare le professioni più ricercate.

Nel campo delle **Professioni intellettuali, scientifiche e tecniche** deve notarsi che la richiesta è rimasta invariata in valore assoluto rispetto allo scorso anno, con un lieve aumento di possibilità per i matematici e un calo per gli ingegneri. Notevole invece l'aumento in termini assoluti di domanda per le **Professioni tecniche (+30% la variazione)**, con una forte aumento della richiesta di tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione, anche se va fatto notare che l'esperienza di lavoro è fondamentale nella quasi totalità dei casi.

Per gli **Impiegati**, come già sottolineato, si assiste ad una riduzione della domanda se confrontata con lo scorso anno, anche se in questa categoria va segnalata la relativa facilità di reperimento, per il Personale di segreteria e cassieri, nonché addetti agli sportelli. In forte calo rispetto allo scorso anno, la ricerca di Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti.

Per quanto riguarda le **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** si deve rilevare invece una domanda in netto e sostanzioso aumento rispetto al 2010 (quasi un 30% in più) con una buona richiesta di addetti alle vendite al minuto.

Passando agli **Operai specializzati**, abbiamo già detto che rappresentano le figure professionali più gettonate nelle selezioni di personale non stagionale da parte delle imprese (quasi il 26% del totale delle assunzioni non stagionali). Per questa tipologia professionale i più richiesti sul mercato del lavoro sono gli Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (560), che risultano essere piuttosto difficili da reperire e con necessità di formazione. Tra i **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** si cercano in maggior numero i conduttori di veicoli a motore. Infine, nel campo delle **Professioni non qualificate** le opportunità migliori si hanno per il personale non qualificato nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati.

Il quadro completo di quanto sopra riassunto è esposto nella successiva tabella.

tab. 9 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011 per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagio- nali 2011 (v.a.)*	di difficile reperim.	con esperienza di lavoro	ritenuti adatti con neces- sità di for- mazione formativa	di cui (valori %)
TOTALE	4.620	30,1	48,8	36,0	63,6
1. Dirigenti	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	140	27,3	58,7	46,9	79,0
211 Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	80	18,4	60,5	63,2	92,1
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	40	39,5	55,3	18,4	50,0
221 Ingegneri e professioni assimilate	20	30,0	60,0	45,0	100,0
Altre professioni	--	--	--	--	--
3. Professioni tecniche	560	32,5	80,8	46,7	69,7
331 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	290	33,7	91,7	56,6	55,6
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	60	12,7	85,5	30,9	96,4
312 Tecnici delle scienze ingegneristiche	50	20,4	66,7	18,5	83,3
321 Tecnici paramedici	30	10,3	69,0	41,4	100,0
311 Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	30	84,0	100,0	12,0	24,0
332 Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	30	32,0	32,0	72,0	88,0
315 Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità	20	34,8	56,5	26,1	100,0
Altre professioni	60	44,8	63,8	53,4	86,2
4. Impiegati	350	9,3	42,1	48,6	57,9
411 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	190	1,6	37,8	58,4	28,1
413 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti	80	10,7	61,3	42,7	86,7
422 Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza	40	36,8	47,4	15,8	92,1
421 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	30	3,2	9,7	45,2	96,8
Altre professioni	30	28,0	48,0	48,0	92,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.020	18,2	34,7	37,8	57,3
512 Addetti alle vendite al minuto	500	6,6	18,3	27,4	40,0
522 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	320	32,9	28,2	59,9	63,0
553 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	150	18,8	94,0	25,5	94,6
Altre professioni	50	41,3	67,4	37,0	87,0
6. Operai specializzati	1.190	35,9	50,6	34,4	63,0
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	560	59,3	35,4	59,8	93,8
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di st	310	0,0	71,8	0,6	1,0
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria m	90	61,4	42,0	4,5	100,0
623 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (80	22,1	37,7	24,7	49,4
622 Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	50	10,6	91,5	68,1	83,0
652 Ebanisti, attrezzisti e addetti al trattamento del legno ed assimilati	30	50,0	100,0	0,0	50,0
651 Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	30	0,0	6,7	0,0	6,7
Altre professioni	40	2,3	88,4	34,9	81,4
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	880	43,3	38,3	28,8	65,0
742 Conduttori di veicoli a motore	430	48,5	39,5	12,2	80,7
744 Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggi	170	91,0	28,3	83,7	24,1
715 Conduttori di impianti chimici, petrolchimici e cementifici	70	2,8	11,1	11,1	95,8
745 Marinai di coperta e operai assimilati	50	0,0	98,0	0,0	6,1
712 Conduttori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo c	40	0,0	11,1	11,1	100,0
727 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	40	0,0	22,2	50,0	52,8
728 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	20	0,0	66,7	25,0	37,5
Altre professioni	70	30,4	53,6	37,7	73,9
8. Professioni non qualificate	480	30,0	58,1	24,9	68,6
842 Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed	280	35,4	59,3	16,4	72,1
812 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazio	100	5,2	60,4	34,4	63,5
862 Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	70	48,6	51,4	48,6	51,4
Altre professioni	30	16,1	54,8	19,4	90,3

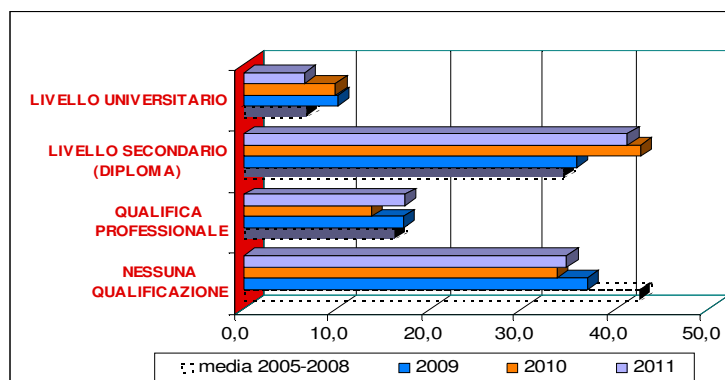
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011

Studiare...ma cosa?

Da quanto detto nei paragrafi precedenti si assiste ad una ricerca da parte delle imprese di figure professionali che molto spesso non richiedono dei titoli di studio particolari. A questo punto sorgono spontanee delle domande: Quali sono le prospettive in termini di competitività delle imprese in Provincia? Vale ancora la pena studiare? E, se sì, quali sono gli indirizzi di studio più spendibili nel mercato del lavoro? Cerchiamo a tal proposito di esaminare le tendenze in essere nella nostra Provincia che vengono evidenziate dall'indagine Excelsior.

In primo luogo, dall'esame delle assunzioni non stagionali previste per il 2011, risulta che sono ricercati più i diplomati che i laureati (41,3% del totale contro il 6,5% circa). La richiesta di questi ultimi si dimostra in calo anche rispetto al dato dello scorso anno e tale calo si manifesta in maniera più o meno generalizzata per i vari indirizzi di Laurea. Sembrano confermare i dati dello scorso anno, soltanto, le Lauree di indirizzo Chimico-Farmaceutico e di Ingegneria Elettronica e dell'informazione; in ogni caso i valori assoluti sono abbastanza risibili a fronte del parco laureati esistente nella Provincia. Si confermano più difficili da reperire i laureati in Ingegneria elettronica e dell'informazione e gli ingegneri industriali.

graf. 7 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese secondo il livello di istruzione segnalato (media 2005-2008, Anni 2009 2010 e 2011)



Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Per quanto riguarda il livello secondario, si rileva un incremento della richiesta di diplomati rispetto allo scorso anno: le previsioni di assunzioni formulate dalle aziende locali si attestano sulle 1.910 unità, contro le 1.550 del 2010. I diplomati più ricercati sono quelli provenienti dall'indirizzo amministrativo-commerciale (430, il 22,5% del totale), tra l'altro in incremento rispetto al 2010; si tratta di figure per le quali le aziende lamentano comunque una difficoltà di reperimento in un caso su tre, dunque sui livelli medi provinciali; nettamente più complesse le ricerche di diplomati di indirizzo elettrotecnico, che le imprese hanno difficoltà a trovare nell'88,2% dei casi.

La ricerca Excelsior prende poi in considerazione anche i Diplomi Professionali, che nel 2011 sono particolarmente ricercati (+60%): tra questi i diplomati professionali più gettonati sono quelli provenienti dall'indirizzo agrario-alimentare, sebbene siano non solo di difficile reperimento, ma anche non idonei ad essere operativi appena usciti dal sistema scolastico-formativo nel 100% dei casi; il che rirropone la questione, ampiamente dibattuta a livello nazionale, sull'opportunità di prevedere esperienze pratiche nei programmi scolastici. Nello stesso senso lascia perplessi che la stessa situazione di scarsa esperienza pratica la si riscontri per l'indirizzo sanitario e paramedico.

Infine, a conferma di quanto più volte ribadito in questa relazione, risultano essere in crescita le opportunità di lavoro non stagionali per le quali non è prevista alcuna formazione specifica: si tratta di ben 1.610 unità (il 34,8% del totale), a fronte delle 1.220 del 2010, per un incremento superiore al 30%.

Per un quadro completo di quanto esposto si consulti il grafico sottostante e la successiva tabella.

tab. 10 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011 secondo l'indirizzo di studio segnalato e secondo l'indirizzo formativo equivalente

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese			Ind.form.equiv.	
	Totale 2011 (v.a.)*	di cui (valori %):			Totale 2011 (v.a.)*
		difficile reperi- mento	ritenuti adatti giovani in usci- ta dal sistema formativo	con neces- sità di for- mazione	
TOTALE	4.620	30,1	36,0	63,6	4.620
Livello universitario	300	31,8	35,1	81,5	330
Indirizzo economico	70	27,0	40,5	77,0	100
Indirizzo chimico-farmaceutico	60	8,2	32,8	98,4	60
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	50	69,2	17,3	65,4	50
Indirizzo sanitario e paramedico	30	11,5	34,6	100,0	30
Indirizzo di ingegneria industriale	20	50,0	36,4	95,5	20
Altri indirizzi	70	31,3	44,8	71,6	70
Livello secondario e post-secondario	1.910	33,8	49,0	69,9	2.130
Indirizzo amministrativo-commerciale	430	33,8	57,6	69,5	410
Indirizzo elettrotecnico	360	88,2	89,6	92,7	360
Indirizzo meccanico	130	18,2	26,5	73,5	170
Indirizzo turistico-alberghiero	70	8,8	7,4	75,0	70
Indirizzo socio-sanitario	50	0,0	4,0	100,0	90
Indirizzo linguistico	30	0,0	6,9	58,6	40
Indirizzo chimico	30	37,9	48,3	86,2	40
Indirizzo edile	--	--	--	--	30
Indirizzo termoidraulico	--	--	--	--	30
Indirizzo legno, mobile e arredamento	--	--	--	--	30
Altri indirizzi	40	6,8	70,5	70,5	50
Indirizzo non specificato	760	18,1	36,7	56,5	830
Qualifica di formazione o diploma professionale	800	35,0	12,4	58,7	1.190
Indirizzo agrario-alimentare	160	98,7	0,0	100,0	270
Indirizzo meccanico	120	35,8	3,3	90,0	210
Indirizzo amministrativo-commerciale	110	1,9	10,5	12,4	120
Indirizzo turistico-alberghiero	90	0,0	44,7	1,1	110
Indirizzo cosmetica ed estetica	60	32,1	32,1	87,5	40
Indirizzo socio-sanitario	50	12,8	8,5	29,8	40
Indirizzo edile	40	0,0	2,6	55,3	110
Indirizzo legno, mobile e arredamento	30	55,2	0,0	62,1	--
Indirizzo linguistico	30	50,0	0,0	100,0	--
Indirizzo elettrotecnico	30	67,9	60,7	96,4	30
Indirizzo termoidraulico	30	0,0	0,0	100,0	160
Altri indirizzi	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	60	8,6	3,4	10,3	80
Nessuna formazione specifica	1.610	23,1	32,6	55,2	970

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni stagionali.

Le **assunzioni stagionali** previste in Provincia nel 2011 sono in valore assoluto 2.800, a fronte delle 1.990 previste lo scorso anno, con un incremento quindi del 40,7%!. In termini percentuali esse rappresentano il 37,8% del totale delle assunzioni previste quest'anno (lo scorso anno erano il 35,5% del totale).

Anche nel Lazio cresce la componente stagionale, per una variazione positiva del 13% che mostra, dunque, un ritmo decisamente più lento rispetto alle dinamiche registrate per la nostra provincia; diversamente a livello nazionale non si rilevano scostamenti significativi.

Come si può facilmente intuire la prevalenza di tali assunzioni in Provincia di Latina è prevista nei Servizi: 2.290 unità, quasi l'82% del totale assunzioni stagionali. Il quadro completo è esposto nella successiva tabella:

tab. 11 – Assunzioni totali e assunzioni stagionali previste dalle imprese per il 2011 e per il 2010 per settore di attività e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2011 (v.a.)*			Assunzioni previste nel 2010 (v.a.)*		
	Valori assoluti*	% su totale assunzioni	di cui stagionali	Valori assoluti*	% su totale assunzioni	di cui stagionali
TOTALE	7.420	2.800	37,8	5.610	1.990	35,5
INDUSTRIA	2.690	510	19,0	1.900	490	25,6
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-sta	660	380	57,9	590	440	73,8
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non me	460	70	15,9	520	40	7,3
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tra	270	50	17,2	140	--	3,5
Public utilities	60	--	11,5	120	--	1,7
Costruzioni	1.240	--	0,2	530	--	1,3
SERVIZI	4.720	2.290	48,4	3.710	1.500	40,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	1.420	540	38,1	1.080	410	38,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	1.630	1.340	82,1	950	620	65,5
Trasporti e attività connesse	280	60	20,7	320	60	18,8
Servizi finanziari e attività postali	160	40	22,8	110	--	3,8
Servizi di informazione e servizi avanzati	130	--	3,8	110	--	5,4
Servizi operativi	380	100	27,2	330	140	44,3
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport.,intrattenim.e di	570	180	31,4	660	230	34,3
Altri servizi alle persone	150	30	17,0	160	30	19,5
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	3.760	1.210	32,0	1.700	370	22,0
10-49 dipendenti	2.350	1.290	54,9	2.540	1.270	49,9
50 dipendenti e oltre	1.300	300	23,3	1.380	350	25,5
LAZIO	73.770	18.770	25,4	79.040	16.540	20,9
CENTRO	168.610	47.320	28,1	165.500	47.040	28,4
ITALIA	846.010	250.850	29,7	802.160	250.210	31,2

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel campo dell'Industria si rileva il ricorso a contratti stagionali in special modo nelle imprese operanti nel settore della trasformazione alimentare (380 unità sulle 510 previste in totale per l'industria, il 74,5%). Di fondo, il contratto stagionale non sembra essere particolarmente utilizzato dalle imprese industriali operanti nella Provincia per il 2011, come si evince anche dal confronto con lo scorso anno, rispetto al quale la disaggregazione dei settori industriali non mostra variazioni di rilievo.

Per quanto concerne i Servizi, invece, si riscontra un incremento notevole di tale tipologia contrattuale: dalle 1.500 unità del 2010, si passa alle 2.290 di quest'anno (+52,6%); in effetti, la maggiore offerta di lavoro delle imprese rispetto allo scorso anno è spiegata per l'80% dalla componente stagionale.

Il maggior numero di lavoratori stagionali ricercati nei servizi si evidenzia, come era prevedibile, negli Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici, dove sono ben 1.340 le assunzioni previste con il ricorso a questo tipo di contratto, con un incremento eccezionale rispetto allo scorso anno (+116,1%!). In crescita anche le attività commerciali, sebbene ad un passo più contenuto (+31,7%).

Le assunzioni stagionali sono previste prevalentemente per l'assunzione di Impiegati e professioni commerciali e dei servizi (59,4% del totale di assunzioni stagionali), seguiti dagli Operai specializzati. Questi ultimi, naturalmente, sono in prevalenza ricercati nell'Industria e nello specifico in quella meccanica. I contratti di assunzione stagionale sono per lo più offerti dalle aziende di piccole o medie dimensione, che insieme coprono quasi il 90% della richiesta. Anche per quanto riguarda i contratti stagionali non è richiesto un elevato livello di istruzione: per il 55,3% del totale delle assunzioni stagionali previste, non è richiesta nessuna formazione specifica.

I contratti atipici

Un discorso a parte meritano i **contratti atipici** che, negli ultimi anni, le imprese hanno utilizzato con sempre maggiore frequenza, alla ricerca di quelle forme di flessibilità che permettessero di ridurre i costi per il personale; tali comportamenti stanno determinando però, al contempo, delle vere e proprie sacche di precariato dalle quali in prospettiva diventa difficile uscire, considerato che il mercato del lavoro nel Paese non è così dinamico come in altre realtà, per cui non risulta elevata la possibilità di trovare subito un altro lavoro. La definizione di "contratti atipici" adottata nel Progetto Excelsior considera i lavoratori interinali e i collaboratori a progetto.

Confrontando i dati di questa edizione di Excelsior con quelli dello scorso anno, si nota **un incremento nel ricorso ad entrambi le tipologie, interinali e lavoratori a progetto**; infatti quest'anno le imprese della provincia di Latina prevedono di ricorrere a 1.220 lavoratori interinali e a 970 collaboratori a progetto, con un incremento rispettivamente del 32,6% e del 51,5% rispetto al 2010. I lavoratori interinali sono più ricercati nell'Industria, ma la differenza con i Servizi è abbastanza contenuta; tra l'altro, occorre rilevare che per il 2011 gli interinali previsti nei Servizi sono quasi raddoppiati rispetto alla precedente annualità (570 unità, a fronte dei 300 del 2010). Diversa la situazione per i collaboratori a progetto, laddove questa forma contrattuale viene principalmente ricercata nei Servizi (630 sui 970 complessivi, ovvero il 68,4%), confermando la tendenza riscontrata anche lo scorso anno.

Scendendo nello specifico, per quanto riguarda il comparto industriale è il segmento della lavorazione dei metalli e della chimico-plastica a prevedere il maggior impiego di lavoratori interinali, mentre nei Servizi è il commercio.

Relativamente ai collaboratori a progetto, questi mostrano il maggior *appeal* nelle costruzioni, nel campo dell'assistenza sanitaria e dell'informazione, nonché nei servizi avanzati.

Interessante rilevare che sotto il profilo dimensionale le imprese che preferiscono ricorrere a tali tipologie di impiego flessibile sono le più grandi, a dimostrazione della duplice finalità perseguita di riduzione dei costi del personale e di gestione dei fabbisogni di personale che si dovessero presentare in relazione ad eventuali picchi stagionali o in sostituzione di propri dipendenti temporaneamente assenti. Nella tabella e nel grafico sottostante sono riassunti i dati rilevati per il 2011.

tab. 12 – Imprese con dipendenti che nel 2011 utilizzeranno lavoratori interinali e collaboratori a progetto e numerosità degli stessi per settore di attività e classe dimensionale

	% imprese che utilizzeranno nel 2011		Numero lavoratori** nel 2011		
	lavoratori interinali	collaboratori a progetto	lavoratori interinali	collaboratori a progetto	di cui: collaboratori in senso stretto*
TOTALE	3,7	5,0	1.220	970	960
INDUSTRIA	3,9	6,1	650	340	340
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno-mobili, carta-sta	5,2	4,1	50	30	30
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non me	8,3	8,8	430	90	90
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi tra	6,8	12,8	100	70	70
Public utilities	28,2	21,1	40	20	20
Costruzioni	0,9	4,2	40	120	120
SERVIZI	3,6	4,4	570	630	620
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm.e riparazione veicoli	6,0	1,3	370	40	40
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	1,0	2,9	50	50	30
Trasporti e attività connesse	3,7	0,5	80	--	--
Servizi finanziari e attività postali	9,1	10,3	--	30	30
Servizi di informazione e servizi avanzati	1,9	10,0	20	180	180
Servizi operativi	3,9	9,0	30	90	90
Sanità, assistenza, istruzione,attiv.artistiche,sport,intrattenim.e d	0,4	9,8	--	190	190
Altri servizi alle persone	0,0	6,7	--	60	60
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	2,0	3,2	350	500	490
10-49 dipendenti	6,3	11,4	180	290	290
50 dipendenti e oltre	39,3	28,7	700	180	180
LAZIO	3,7	8,1	20.030	26.780	26.570
CENTRO	4,2	6,3	42.290	39.200	38.740
ITALIA	4,6	5,6	205.360	152.350	150.220

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

“Ai primi posti”

La tabella seguente vuole essere un quadro sintetico di quanto sinora esposto, in modo da offrire una rapida lettura dell’offerta di lavoro da parte delle aziende locali; si tratta di una diversa elaborazione delle informazioni già riportate nelle pagine precedenti, che consente di tracciare il profilo delle candidature con la maggiore probabilità di essere assunte.

Tab. 6 – Le professioni più richieste al 2011 secondo Excelsior - Latina

Gruppi	Anno 2011	%sul Totale
12 - Direttori di grandi aziende private	10	0,2
13 - Gestori e responsabili di piccole imprese	0	0,0
21 - Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali ed assimilati	80	1,7
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	20	0,4
23 - Specialisti nelle scienze della vita	0	0,0
24 - Specialisti della salute	0	0,0
25 - Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali	50	1,1
26 - Specialisti della formazione, della ricerca ed assimilati	0	0,0
31 - Professioni tecniche nelle scienze naturali, ingegneria ed assimilate	120	2,6
32 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	30	0,6
33 - Profes. tecniche nell'amministr. e nelle attività finanz. e commerc.	390	8,4
34 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	20	0,4
41 - Impiegati di ufficio	290	6,3
42 - Impiegati a contatto diretto con il pubblico	70	1,5
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	500	10,8
52 - Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere	320	6,9
53 - Maestri di arti e mestieri, addestratori ed assimilati	0	0,0
54 - Professioni qualificate nei servizi sanitari	20	0,4
55 - Profess. qualif. nei serv. sociali, cult., sicurezza, pulizia e assim.	180	3,9
61 - Operai specializzati dell' industria estrattiva e dell'edilizia	870	18,8
62 - Operai metalmeccanici specializzati ed assimilati	240	5,2
63 - Operai specializ. della meccanica di precisione, stampa ed assimilati	0	0,0
64 - Operai specializ. dell'agricolt., foreste, zootecnia, pesca e caccia	0	0,0
65 - Operai specializzati lavoraz. alimentari, legno, tessili e assimilati	70	1,5
66 - Operai specializzati dell'industria dello spettacolo	0	0,0
71 - Conduttori di impianti industriali	140	3,0
72 - Operai semiquil. di macch. per lavoraz. in serie e addetti montaggio	90	1,9
73 - Operatori di macchin. fissi in agricolt. e nella industria alimentare	10	0,2
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	640	13,8
81 - Professioni non qualificate nelle attività gestionali	100	2,2
82 - Professioni non qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0	0,0
83 - Professioni non qualificate nei servizi di istruzione e sanitari	0	0,0
84 - Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati	280	6,0
85 - Profess. non qualificate dell'agric., allevam., pesca e forestazione	10	0,2
86 - Profess. non qualif. delle miniere, costruzioni e attività industriali	90	1,9
Totale	4.640	100,0

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Osservare, con questo studio, ha cercato di dare quadro il più possibile obiettivo delle previsioni per ciò che riguarda il mercato del lavoro nella provincia pontina, mettendo a disposizione delle imprese e di coloro che sono alla ricerca di occupazione una serie di informazioni che possano dare una indicazione sulla direzione in cui si muove, in un momento così difficile, l’occupazione. Quello che emerge, in

conclusione, è la tendenza alla sempre maggiore flessibilità ricercata dalle imprese per contenere i costi del personale; nello stesso tempo esse tendono a ricercare figure sempre meno qualificate, con una inevitabile conseguenza sulla stessa competitività.

Una altra cosa che si evidenzia da questo studio è la notevole carenza riscontrata, sotto l'aspetto formativo, di coloro che si affacciano sul mercato del lavoro, che ripropone temi in agenda da anni e non ancora risolti. E' necessario perciò che tali problematiche vadano affrontate da tutti i *players* presenti: sistema formativo, sistema scolastico, imprese, sindacati, istituzioni, con scelte lungimiranti che diano delle risposte concrete a quanti si trovano a dover cercare lavoro, facendo in modo di creare i presupposti necessari a realizzare un punto d'incontro efficace tra la domanda e l'offerta di lavoro.